

Matrimoni di Confine.
Studio dei registri parrocchiali di Santa Maria e San Paolo
Susa, 1670-1749

1. Presentazione della classe e dell'Istituto.

La VC, autrice del presente contributo, è una classe dell'indirizzo classico sperimentale dell'Istituto di Des Ambrois di Oulx, in alta Valle di Susa.

Il Des Ambrois è IISS che comprende una media inferiore (con sedi nei Comuni di Oulx, Sestriere e Bardonecchia), un istituto professionale per il turismo e per grafici pubblicitari e un liceo composto di tre indirizzi: scientifico, linguistico e classico, per un totale di circa 700 studenti.

La scuola (che ospita anche uno dei pochi “Licei della neve” d'Italia), negli ultimi 20 anni si è distinta, tra il resto, per la sua sensibilità ai temi della educazione alla pace, alla solidarietà e alla legalità (concretizzata, per esempio, da una stretta collaborazione con varie associazioni di volontariato nazionali ed internazionali) e la sua apertura ai temi dell'intercultura (vissuta attraverso una fitta rete di scambi, sia individuali che di classe, con moltissimi paesi europei ed extraeuropei: Bosnia, Ungheria, Polonia, ex Unione Sovietica, Germania, Francia, Malta, Spagna, Camerun, Tunisia, Bolivia, Niger...).

I temi sopra indicati sono considerati valori fondanti per tutti gli indirizzi della scuola. Anche l'indirizzo liceale classico si caratterizza dunque per l'apertura alle sollecitazioni provenienti dall'esterno, ma accanto allo studio di mondi lontani, questo corso del Des Ambrois, tanto affascinato dallo studio del passato, quanto interessato al mondo di domani, riserva inoltre una puntuale attenzione alla cultura del territorio.

Per avvicinarsi alla conoscenza dell'altro, nel tempo e nello spazio, l'indirizzo classico del Des Ambrois prevede nel suo corso di studi una sensibilizzazione alle tematiche giuridiche e della conservazione dei beni culturali, non solo attraverso il potenziamento dello studio del diritto e della storia dell'arte, ma anche attraverso una costante attenzione al dibattito culturale internazionale, innanzi tutto con lo studio oltre che delle lingue antiche, anche di due lingue moderne (inglese e francese), poi con la partecipazione a convegni, seminari e conferenze, sia in Italia che all'estero,

infine, ma non in ordine di importanza, con la collaborazione costante con i sistemi museali presenti sul territorio.

Per conoscere meglio la vita e le attività promosse dall'Istituto Des Ambrois la scuola mette a disposizione il proprio sito internet: www.desambrois.it.

2. Metodo di lavoro e presentazione del tema.

Gli studenti hanno condotto la propria ricerca sui registri delle parrocchie segusine di Santa Maria e di San Paolo.

Il lavoro è stato svolto nell'anno scolastico 2002-03, sotto la guida delle insegnanti Barbara Debernardi (religione) e Marina Longo (storia e filosofia) e nell'anno scolastico 2003-04, con l'aiuto degli insegnanti Fabio Bellini (storia e filosofia) e Barbara Debernardi (religione).

A questi docenti, che hanno seguito prevalentemente l'attività curricolare in classe, si sono sempre affiancati, con grande competenza e disponibilità, i responsabili dell'Archivio Diocesano di Susa: la dott.a Laura Gatto Monticone e il dott. Andrea Zonato.

All'attività nell'anno scolastico 2002-03 è stato riservato un modulo interdisciplinare (consistente in ore di lezione e in pomeriggi di approfondimento) di complessive 20 ore, utilizzate in larga parte per fornire agli studenti un inquadramento storico del periodo, con particolare attenzione agli eventi politici, economici e militari che videro coinvolta l'area geografica fatta oggetto di studio. A questo modulo si sono aggiunte le ore trascorse in archivio, a piccoli gruppi, destinate principalmente alla tabulazione dei dati desumibili dai registri parrocchiali presi in esame. Nell'anno scolastico 2003-04, invece, il lavoro è stato organizzato con un'ora alla settimana di presenza fra religione e storia, destinata soprattutto ad esaminare la bibliografia di supporto alla ricerca, e con pomeriggi di lavoro per piccoli gruppi, finalizzati alla elaborazione dei dati precedentemente tabulati.

La classe si è concentrata sull'analisi dei registri matrimoniali delle due parrocchie segusine di Santa Maria (collocata in ambito cittadino) e di San Paolo (situata in area rurale e comprendente anche le borgate del circondario di Susa). Gli anni oggetto d'esame sono quelli compresi tra il 1670 e il 1749.

Concretamente, il lavoro in archivio si è così articolato:

1. schedatura di tutti i dati compresi tra il 1670 e il 1749 dei registri di matrimonio delle due parrocchie con traduzione dal latino (le difficoltà maggiori incontrate, tuttavia non sono

state relative alla lingua, quanto piuttosto allo stato di conservazione di alcune pagine dei documenti e soprattutto alla pessima grafia di alcuni parroci).

2. inserimento dei dati in un *data base*
3. elaborazione dei grafici.
4. incrocio dei dati con altre fonti storiche e primo abbozzo di interpretazione.

Di quanto riportato dai diversi parroci sui registri, sono state prese in considerazione soprattutto le provenienze geografiche degli sposi, la successione cronologica dei matrimoni, la loro ripartizione nel corso dell'anno e la loro consistenza numerica, con tutte le relative oscillazioni, sia stagionali che annuali.

Particolare cura è stata posta nell'esame dei cosiddetti "matrimoni misti". A questo proposito è bene segnalare che per comodità si è indicato con il termine di "matrimonio misto" il matrimonio fra un abitante di Susa e un abitante di paesi posti oltre il confine di Chiomonte, argomento sul quale torneremo fra breve.

Questi dati, suddivisi sulle due parrocchie, sono stati successivamente confrontati tra loro. In un secondo momento sono stati analizzati, verificando le possibili e diverse relazioni tra la percentuale dei matrimoni nei vari anni e nelle varie stagioni e gli eventi politici, bellici, religiosi e sociali avvenuti negli stessi periodi.

Il 1713 rappresenta la data centrale e il fulcro dell'indagine, attorno ai quali ruota l'intera ricerca. Il trattato di Utrecht, firmato proprio in quell'anno, rappresenta infatti una svolta politica estremamente significativa per l'intera Valle di Susa.

3. Inquadramento storico.

Per comprendere meglio la scelta di uno studio dei registri parrocchiali proprio nei decenni a cavallo del citato trattato di Utrecht è necessario avere un sintetico quadro storico di riferimento.

Il trattato stipulato ad Utrecht, in Olanda, nel 1713, sanciva di fatto la fine della guerra di successione spagnola, conflitto con il quale si inaugurò il XVIII secolo e che coinvolse, a vario titolo, buona parte delle nazioni europee.

Non è questa la sede per dar conto, in dettaglio, di tale conflitto e della soluzione del medesimo. Interessa invece scoprire quali conseguenze sulle frontiere valsusine tale trattato produsse: l'alta Valle di Susa (da Chiomonte, fino a Bardonechia, Sestriere e Claviere) tornava, dopo 7 secoli di appartenenza al Delfinato, sotto la sovranità di Vittorio Amedeo II di Savoia.

Fino al 1713, dunque, tra Chiomonte e Gravere correva un vero e proprio confine di stato.

La divisione della Valle di Susa tra Savoia e Delfinato risale al 1091, data della morte della contessa Adelaide di Susa. La sua scomparsa e le conseguenti difficoltà nella successione, portarono alla disgregazione della Marca di Torino che si smembrò, perdendo il controllo dell'alta Valle. Questa passava sotto il dominio di alcune potenti famiglie locali, fra le quali ben presto cominciò a spiccare quella degli Albon. Questi scelsero il nome di un loro antenato (tale Delfino conte di Cumberland), per farne un titolo signorile. Si diedero così il nome di Delfini e le loro terre vennero conseguentemente indicate come "Delfinato".

A partire dal 1178 i Delfini si considerarono i veri padroni dell'altra Valle di Susa.

Il 29 Maggio 1343 a Beauvoir en Royans, il Delfino Umberto II, firmò insieme a 18 rappresentanti delle valli alpine, compresa l'alta Valle di Susa, la cosiddetta "*Carta delle Libertà*", in cui si riconosceva alle diverse comunità montane il diritto di governarsi, accordando a tutti gli abitanti di quelle terre il titolo di "franco borghese". Venne così a costituirsi l'autonoma sovranità degli *Escartons*. Il termine di derivazione francese (*escartoner*) significa ripartire: il territorio alpino, di qui e di là delle Alpi Occidentali, risultava in effetti suddiviso in 5 parti, ognuna delle quali aveva al suo interno più comunità: Briançon, da Argentière alla Regione di San Gervasio; Oulx, da Cesana a Chiomonte, comprese le valli di Bardonecchia e Sauze di Cesana; Queyras, da Guillestre al colle delle Traversette; Val Chisone, dal Sestriere ai bordi di Perosa Argentina; Casteldelfino, dal colle dell'Agnello fino a Sampeyre.

Il trattato di Utrecht, ridisegnando i confini politici tra Francia ed Italia e scegliendo come riferimento la linea di spartiacque delle Alpi, poneva fine a quella sorta di Stato democratico *ante litteram* rappresentato dagli *Escartons*, ma aboliva anche un confine che di fatto tagliava in due parti una medesima Valle.

Alla luce di questa complessa e sfaccettata situazione politica è sembrato interessante cercare di scoprire se la vita sociale della valle di Susa risentisse effettivamente della presenza del confine di Chiomonte e l'indagine su alcuni significativi registri matrimoniali del periodo (quelli della città più importante della Valle) è parsa una strada, fra le tante percorribili, particolarmente efficace per capire se la frontiera di Stato rappresentasse anche una barriera nelle relazioni fra persone. Persone che fino al 1713 potevano forse considerarsi geograficamente "vicine", ma "politicamente" divise, o che forse, invece, con lo spostamento del confine non risentirono minimamente di una reale modificazione dell'assetto della Valle, senza quindi manifestare conseguenze rintracciabili nella percentuale di matrimoni "misti", cioè di matrimoni contratti tra individui che precedentemente venivano considerati "stranieri".

4. Sintesi dei dati raccolti

4.1. Matrimoni nell'esercito.

Nell'arco di tempo compreso tra il 1670 e il 1749 (data in cui le due parrocchie segusine vengono soppresse e i relativi registri vengono chiusi) nella parrocchia di Santa Maria sono stati trascritti 1153 matrimoni, di cui 693 misti, con una media di 14 matrimoni all'anno, di cui 9 misti. Nel medesimo periodo nella parrocchia di San Paolo (cioè la parrocchia dell'area rurale e delle borgate) sono stati contratti solo 488 matrimoni di cui appena 20 misti, con una media di 6 matrimoni all'anno, di cui 0,2 misti.

E' importante sottolineare il forte scarto numerico esistente tra le due parrocchie nel totale dei matrimoni e soprattutto come esso si rifletta anche nella percentuale di matrimoni misti. E' probabile che tale differenza sia da imputare alla diversa posizione geografica e quindi anche sociale delle due parrocchie: la prima più centrale, luogo di passaggio e di acquartieramento militare, la seconda più decentrata ed isolata.

I registri di San Paolo risultano inoltre più poveri di dati (per esempio quelli relativi alla professione dei coniugi) e soprattutto sono meno interessanti, sia per la già citata ridottissima presenza di matrimoni contratti fra abitanti provenienti da aree esterne, sia per l'assenza di matrimoni contratti con militari. I registri di Santa Maria al riguardo, invece, sono molto più generosi nelle notizie. Circa la professione svolta dagli uomini, per esempio, si possono raccogliere i seguenti dati:

segnalazioni	mestiere	dettagli
77	Carriera militare	45 soldati
		7 sergenti
		5 caporali
		3 bombista
		3 arcieri
		2 aiutanti di reggimento
		2 ufficiali
		2 timpanisti
		1 tenente
		1 cavaliere
		1 istruttore di fanteria
		1 suonatore di corno
		1 servitore del Governatore
		1 barbiere del reggimento del Monferrato
		1 sarpentiere
		1 referendario
3	Medico	
3	Notaio regio	

2	Avvocato	
1	Fisico	
1	Mercante	
1	Pittore	
1	Servitore	

Va notata inoltre la segnalazione della professione di 3 donne, legate comunque a vario titolo alla carriera militare. Nel registro parrocchiale si trovano infatti una “*vedova di soldato Schoulemberg*”, che sposa un altro soldato del medesimo reggimento, una “*sectatricis*” nel reggimento *Exiubiarum*, che sposa un sergente e una “*inserviente alla Brunetta*”. In quest’ultimo caso, però, non viene fatta menzione della professione del marito, che probabilmente è un civile.

E’ interessante vedere come l’incidenza di matrimoni contratti con militari non sia affatto costante nel tempo, ma oscilli a seconda dei periodi.

Nel primo decennio esaminato non si registrano matrimoni con militari e l’incidenza resta bassa fino al 1703, quando i matrimoni con militari risultano essere appena 7. Nel decennio successivo salgono invece a 30. Dopo una pausa, dal 1715 al 1718, in cui nessuna coppia arriva da un ambiente militare, si assiste ad una nuova crescita: dal 1719 al 1729 sono ben 41 i matrimoni all’interno dell’esercito e nei soli anni che vanno dal 1730 al 1732 salgono addirittura a 12.

Una nuova battuta d’arresto è registrata da metà del ‘33 al ‘35, ma dal ‘36 al ‘40 tornano ad essere 20. Il vero e proprio picco, tuttavia, si registra dal 1741 al 1746, quando tali matrimoni sono addirittura 53, con la punta massima raggiunta nel 1745, con 12 matrimoni con militari su 27 matrimoni in totale. Dal 1747 alla chiusura del registro, su 47 matrimoni complessivi, invece, le coppie composte da un militare e una parrocchiana di Santa Maria scendono a 7.

Occorre qui ricordare che tuttavia non sempre i matrimoni con militari prevedono la presenza di una donna abitante in Susa. Su 171 coppie registrate, infatti, meno della metà (63) indicano la residenza segusina della moglie. In tutti gli altri casi, invece, le provenienze sono le più disparate: da Aosta ad Alessandria, da Asti a Novara, passando per Parigi, Grenoble, Berna, Dachau, Fadoy (in Ungheria), Einsbrog (in Tirolo), Vienna, Costanza... e testimoniano in genere un legame del militare con la sua terra d’origine (in molti casi, infatti, l’area geografica di provenienza della sposa è la stessa dello sposo).

4.2. Relazione fra matrimoni e storia.

La presenza, in certi periodi, di numerose coppie in cui il marito è un militare o comunque è un uomo impiegato a vario titolo nell'esercito, permette già di intuire una relazione fra l'andamento dei matrimoni e la situazione politico-sociale di Susa e della sua valle.

Per verificare in modo più puntuale questa correlazione, tuttavia, è possibile scorrere, seppur in modo sintetico, la catena di eventi che in Valle di Susa si susseguono tra la metà del XVII e la metà del XVIII secolo.

Fine del 1600: la Valle di Susa è teatro di sanguinosi conflitti di religione.

Nel 1685 con la revoca dell'editto di tolleranza religiosa di Nantes si registrano eccidi in tutta l'alta valle, molte comunità valdesi sono massacrate e alcuni templi vengono rasi al suolo. E' il caso di Bardonecchia, Cesana, Fenils, Oulx, Salbeltrand Exilles, Chiomonte. Vengono dunque interessate anche terre "di confine". Molti Valdesi prendono la via dell'esilio (in Svizzera e Olanda), passando in Susa e uscendo dal colle del Moncenisio.

Nella parrocchia di Santa Maria si registrano pochi matrimoni totali, ma troviamo una percentuale leggermente maggiore nei misti; forse il dato è casuale, forse invece è da imputare ai conflitti presenti in alta valle, alla fuga valdese e alla ricerca di una tranquillità maggiore oltre confine.

La situazione nella parrocchia di San Paolo invece è differente: il numero di matrimoni è nella media e non si contrae nessun matrimonio misto.

Continua il periodo di grave crisi politica.

Nel 1690 militari francesi, guerre ed epidemie imperversano in alta Valle; nella sola Sauze di Cesana si registrano 450 morti per cosiddette "febbri maligne". L'ospedale della Prevostura di Oulx viene requisito dai francesi per i feriti e gli ammalati. Pare che venga utilizzata per il medesimo scopo anche la chiesa.

Susa viene cinta d'assedio e conquistata dai francesi. Il duca di Savoia è costretto a fuggire e ad accamparsi con 20.000 uomini a San Giorio, che viene prima saccheggiata dalle truppe sabaude e poi incendiata da quelle francesi.

Non ci stupisce vedere che il numero di matrimoni in Santa Maria è molto basso, (nessuno misto). Analoga situazione in San Paolo

Un momento di tregua.

Dal 1693 al 1697 la situazione politica migliora (nel '96 si ratifica la pace tra francesi e sabaudi; nel '97 addirittura la Francia si allea con il Piemonte). La Valle gode di un momento di tregua, anche se deve accollarsi la sistemazione e il mantenimento delle truppe francesi.

A San Paolo il numero dei matrimoni registra un picco: nel 1695 si contraggono 13 matrimoni e sorprendentemente i matrimoni misti tra il '94 e il '95 sono complessivamente 4.

Le percentuali corrispondono anche nella parrocchia di Santa Maria, che per esempio nel 1695 registra ben 18 matrimoni, di cui 13 misti.

Riprende la guerra di successione spagnola.

A partire dal 1700 (con la morte, senza eredi, del re di Spagna) si riprende a combattere anche in Valle di Susa.

Nel 1703 la situazione si aggrava e si chiude il confine di stato: la strada tra Chiomonte e Susa è chiusa da una barricata superabile solo attraverso una porta strettamente sorvegliata.

Nel 1704 Susa è nuovamente cinta d'assedio e conquistata.

A ciò si aggiungono in quegli anni pessime condizioni climatiche: nel 1707 si registrano in alta Valle disastrose valanghe e ovunque alluvioni ed allagamenti. Lo straripamento di molti torrenti provoca gravissimi danni.

Il risvolto sociale di questo provvedimento è evidente in Santa Maria, che segna un tracollo nei matrimoni, tracollo ancora più forte nei matrimoni misti. E' possibile ritenere che in presenza di conflitti su scala più ampia si accentui il sentimento di estraneità e diffidenza nei confronti dell'altro. Sono inoltre oggettivamente difficili i rapporti tra genti abitanti sui due versanti del confine di Chiomonte.

In San Paolo la crisi dei matrimoni non solo coincide con quella registrata nella parrocchia cittadina, ma abbraccia un arco di tempo maggiore e si arriva fino al 1715 senza neanche un matrimonio misto.

Dal 1715 al 1720 invece si assisterà ad un relativo incremento di matrimoni, sia totali che misti.

La Francia comincia a perdere i possedimenti dell'alta Valle.

A partire dal 1708 la situazione politico-militare della Valle di Susa comincia a rasserenarsi. I Savoia poco per volta ricacciano indietro i francesi, anche dall'alta Valle, arrivando a riconquistare il forte di Exilles. Approfittando della relativa calma, molti Comuni cominciano a riparare i danni subiti, sia dalla guerra, che da un nubifragio che flagella i paesi dell'alta Valle, già ridotti in miseria per il perdurare del conflitto.

Tale situazione sembra ripercuotersi sull'andamento dei matrimoni segusini.

Nel 1708 a Santa Maria si celebrano ben 25 matrimoni, di cui 19 misti e 5 fra militari, e l'incremento prosegue per alcuni anni, fino al 1715, quindi dopo il trattato di Utrecht.

Va segnalato che proprio a partire dal 1708 a Susa confluiscono ingenti truppe sabaude: in città sono presenti 12 battaglioni per un totale di 7300 uomini. Anche questo dato deve essere messo in relazione con l'alto numero dei matrimoni misti, almeno in area urbana.

In Santa Maria nel 1716 si assiste ad una forte flessione (7 matrimoni di cui solo 3 misti). Dal 1717 riprendono i matrimoni, mai i misti restano bassi fino al 1720.

Non così accade per la parrocchia di San Paolo, che invece non segnala matrimoni con “stranieri” almeno fino al 1720, ma denota una ripresa dei matrimoni già a partire dal 1714. Va notato come probabilmente la pace seguita al Trattato di Utrecht segni nell’area rurale un miglioramento delle condizioni di vita, mentre nell’area urbana siano necessari alcuni anni di assestamento per giungere a condizioni di vita favorevoli e quindi ad una ripresa dei matrimoni.

La peste a Marsiglia e la chiusura dei confini.

Notiamo che tra il 1720 il 1723 il sud della Francia e in particolare la zona di Marsiglia è colpita da una epidemia di peste. Il Piemonte decide di chiudere i confini per evitare il diffondersi della malattia e istituisce la quarantena degli stranieri in appositi Lazzaretti. L’evento però pare non aver alcun riscontro nella percentuale di matrimoni della parrocchia urbana di Susa. Stranamente invece un’area teoricamente “più protetta” dal contagio e meno coinvolta dalle restrizioni imposte sui confini, quale la zona rurale di San Paolo, registra un paio di significativi picchi negativi.

Dal 1726: ancora molti matrimoni.

Tra il 1726 e il 1731 si assiste ad un forte incremento dei matrimoni, sia in ambito cittadino che in ambito rurale. Per esempio nella parrocchia di San Paolo nel ‘27 si registrano ben 16 matrimoni di cui 1 misto, mentre nella parrocchia di Santa Maria nel 1728 ne troviamo addirittura 25, di cui 23 misti.

Probabilmente la cosa è da riferire, da una parte alla pace di cui il territorio sta godendo, dall’altra alla presenza di molti militari ed operai interessati alla ricostruzione delle più significative fortezze della Valle: il forte di Exilles e il forte della Brunetta a Susa (ex forte di Santa Maria). Tra il ‘26 e il ‘31 il numero di matrimoni in ambiente militare sale a 20. Ancora una volta però si sottolinea la forte differenza tra le due parrocchie per quanto riguarda i matrimoni misti.

Si deve segnalare inoltre che nel 1728 una forte inondazione colpisce l’intera valle di Susa, da Oulx ad Avigliana. In particolare a Susa straripa il torrente Gelassa, che abbatte più di 30 edifici e danneggia gravemente il Borgo dei Nobili.

Viste queste anomalie (l’incremento di matrimoni nonostante la chiusura dei confini e in momenti di crisi) sarebbe interessante incrociare i dati dei matrimoni con l’andamento demografico corrispettivo per trovare una spiegazione logica al fenomeno.

1733: scoppia la guerra di successione polacca.

La Valle di Susa nel 1733 torna ad essere teatro di battaglia e truppe francesi irrompono nuovamente di qua delle Alpi. La guerra, insieme all’obbligo di fornire le derrate necessarie all’esercito sabauda (che conta complessivamente 58.000 uomini) e a una forte carestia, causata

anche dalla scarsità dei raccolti di quell'anno che colpisce la Valle, provocano un grave e generale peggioramento delle condizioni di vita degli abitanti della Valle. Nella provincia di Susa, tale è la miseria, che si arriva addirittura a sospendere l'esazione delle tasse. Ciononostante, nel 1734 quasi l'intera popolazione della Valle emigra per l'inverno, cercando in altre province lavoro, soprattutto come cardatore di canapa e lana.

Dai registri parrocchiali abbiamo conferma di questa grave situazione: dal 1733 al 1735 si segnala un forte e generalizzato calo di matrimoni in entrambe le parrocchie.

La pace è firmata alla fine del 1735.

Dopo un breve periodo di pace la Valle di Susa si trova nuovamente coinvolta da una guerra di successione. Questa volta è quella austriaca. Servono militari, da reclutare anche in Valle: il Governatore di Susa, per esempio, nel 1742 impone alla Valle di Oulx la consegna di tutti i figli maschi dai 18 ai 60 anni capaci di portare le armi. I Comuni devono inoltre, come sempre, sostenere l'onore di provvedere alle derrate per l'esercito sabauda. La guerra per i Piemontesi culmina nella vittoria della battaglia della Assietta del 1747. (La pace sarà firmata però solo nel 1748).

Dal '36 al '47 con la sola eccezione del 1739 si assiste ad un generale incremento di matrimoni con alcuni significativi picchi: San Paolo nel '40 ha il più alto numero di matrimoni registrati sull'intero periodo esaminato (ben 17); lo stesso vale per Santa Maria (nel '46 ne registra 34).

Questa forte crescita è probabilmente dovuta a due fattori: la quasi totale mancanza di emigrazione (nel 1742 si segnalano come emigranti solo gli abitanti di Almese e Rubiana) e la ripresa delle attività militari (guerra di successione austriaca) con il conseguente nuovo accuartieramento di truppe in Susa. Dal 1736 al 1747 i matrimoni nell'esercito salgono infatti a 76.

4.3. Studio delle coppie "miste".

Per verificare il grado di mobilità della popolazione, letta attraverso i matrimoni "misti" registrati prima e dopo il trattato di Utrecht, conviene prendere in esame la sola parrocchia di Santa Maria, più sensibile al fenomeno e più ricca di dati.

Dal 1671 al 1713 in questa parrocchia vengono contratti 601 matrimoni, di cui 37 con militari di stanza a Susa e dei quali si è già precedentemente trattato.

I restanti 564 matrimoni risultano così ripartiti:

396 coppie sono formate da abitanti di Susa;

95 coppie hanno uno dei due coniugi non segusini;

73 coppie hanno entrambi i coniugi non segusini.

Delle cosiddette coppie “miste” (cioè con un coniuge non di Susa) è possibile esaminare altri dati interessanti, relativi alle varie provenienze del coniuge che si potrebbe definire “straniero”. Non sempre, infatti, questo appartiene a paesi della Valle situati appena oltre il confine di Chiomonte. Moltissimi sposi provengono da zone molto più lontane (prevalentemente dalla Francia), come si può evincere dalla sottostante tabella:

n° coppie	Provenienza primo coniuge (marito o moglie)	Provenienza secondo coniuge (marito o moglie)	Dettagli
26	Susa	Alta valle di Susa (da Chiomonte in su)	10 di Oulx 4 di Usseaux 2 di Desertes 2 da Salbeltrand 8 di altre zone (Gad, Exilles, Savoulx...)
65	Susa	Francia	6 di Termignon 5 di Lanslebourg 3 di Annécly 4 di Tignes 4 di Parigi 2 di Briançon 2 di Dijon 39 di altre provenienze (Clermont Ferrand, Toulouse, Auvergne, Champagne, Queyras, Normandie...)
4	Susa	Altro	

Risulta quindi che nelle coppie “miste”, appena il 4,6% proviene dalla Valle posta oltre il confine di Chiomonte, mentre il 11,5 % proviene dalla Francia.

Altrettanto interessanti sono i dati relativi alle coppie “straniere”, composte cioè da coniugi che hanno contratto matrimonio in Susa, ma che sono entrambi provenienti da altri territori.

Anche di questi è possibile fornire una tabella dettagliata:

n° coppie	Provenienza primo coniuge (marito o moglie)	Provenienza secondo coniuge (marito o moglie)	Dettagli
5	Bassa valle di Susa (e comunque da Chiomonte in giù)	Alta Valle di Susa (da Chiomonte in su)	1 Gravere – Exilles 1 Gravere – Les Arnauds 1 Melezet - Novalesa 1 Giaveno – Salbeltrand 1 Isola d’Asti -

			Rochemolles
24	Bassa valle di Susa (e comunque da Chiomonte in giù)	Francia	Si segnalano per curiosità: 1 Novalesa – Parigi 1 Novalesa – Chartres 1 Mattie – Parigi 1 Pinerolo - Parigi
1	Alta Valle di Susa (da Chiomonte in su)	Alta Valle di Susa (da Chiomonte in su)	1 Exilles - Chiomonte
6	Alta Valle di Susa (da Chiomonte in su)	Francia	1 Exilles – Chatillon 1 Bousson – Briançon 1 Rchemolles – St. Flori 1 Oulx – Termignon 1 Oulx - Parigi 1 Fenils - Provence
29	Francia	Francia	Si segnala per curiosità: 1 Chartres - Parigi
8	Altro	Altro	Per esempio: 1 Svizzera- Germania

Dopo il trattato di Utrecht, cioè dal 1714 al 1749, i matrimoni contratti a Santa Maria sono 634. In 146 casi si segnalano coppie formate da coniugi entrambi abitanti in Susa. Delle restanti, invece, 216 hanno uno dei due coniugi “straniero”. Le coppie nate in ambito militare sono 137. Il dato estremamente significativo è che ben 135 matrimoni, esclusi quelli dell’esercito (che, come già notato, presentano circa nella metà dei casi coniugi entrambi stranieri), sono contratti fra persone non abitanti in Susa.

In dettaglio è possibile notare che:

n° coppie	Provenienza primo coniuge (marito o moglie)	Provenienza secondo coniuge (marito o moglie)	Dettagli
12	Susa	Alta valle di Susa (da Chiomonte in su)	3 di Exilles 2 di Oulx 7 di altre zone (Sauze d’Oulx, Melezet, Pragelato...)
48	Susa	Francia	7 di Lanslebourg 4 della Tarantaise 3 di Monetier les Bains 31 di altre zone (Parigi, Bourget, Fourneaux...)
156	Susa	Altro	Le provenienze sono tra le più disparate. Oltre alla bassa Valle di Susa, si trovano, per esempio: 12 di Torino

			4 di Vercelli 1 di Vienna 1 di Alba 1 di Lodi...
--	--	--	---

Paradossalmente, rispetto al periodo precedente il trattato di Utrecht e alla caduta del confine di Stato di Chiomonte, la percentuale dei matrimoni contratti con almeno uno dei coniugi proveniente dall'alta Valle di Susa scende al 3,4%, mentre la percentuale delle coppie con uno dei coniugi francese sale al 13,6%. Il dato più interessante, tuttavia, resta l'altissimo numero di matrimoni contratti con persone provenienti da aree estremamente diversificate.

Possiamo ulteriormente verificare in dettaglio cosa accade delle 135 coppie formate da coniugi entrambi provenienti da aree esterne alla città di Susa.

n° coppie	Provenienza primo coniuge (marito o moglie)	Provenienza secondo coniuge (marito o moglie)	Dettagli
11	Bassa valle di Susa (e comunque da Chiomonte in giù)	Alta Valle di Susa (da Chiomonte in su)	Per esempio: 2 Gravere – Bardonecchia 1 Melezet – Meana 1 Giaglione- Sauze d'Oulx
29	Bassa valle di Susa (e comunque da Chiomonte in giù)	Francia	Per esempio: 2 Mompantero – Termignon 1 Venaus – Termignon 1 Almese - Termignon
4	Alta Valle di Susa (da Chiomonte in su)	Francia	2 Oulx - Montpellier 1 Chiomonte - Bretagna
22	Francia	Francia	Per esempio: 1 Briançon – Briançon 1 Arves – Villarodin 1 Nizza - Termignon
69	Altro	Altro	

5. Conclusioni.

In chiusura si vuole ancora segnalare un altro lavoro condotto sulle schedature dei registri parrocchiali, che necessiterebbe di un ulteriore approfondimento e che qui non viene presentato, se non come possibile spunto di ricerca.

Oltre ad incrociare i dati relativi alla mobilità geografica degli sposi schedati con i più significativi eventi dell'epoca presa in esame, la classe ha cominciato ad esaminare anche la stagionalità dei

matrimoni, cercando di verificarne la coerenza con i regolamenti liturgici dell'epoca (per esempio con i divieti di celebrare matrimoni in tempi penitenziali, come quello della Quaresima).

Gli andamenti dei grafici stagionali comparati tra area urbana ed area cittadina in certi casi coincidono (probabilmente per sopra citati divieti liturgici), in altri casi sono invece differenti (probabilmente a causa delle diverse esigenze di vita e di lavoro della popolazione delle due parrocchie (per esempio il lavoro dei campi, legato ad andamenti rigorosamente stagionali).

L'indagine, appena abbozzata, meriterebbe uno studio più approfondito.

6. Bibliografia consultata

AA. VV., *Lous escartouns. Vicende storiche degli Escartons d'Oulx e della Val Chisone*, Alzani, Pinerolo 1998.

AA. VV., *Valle di Susa arte e storia*, a cura di G. Romano, Torino 1977.

ADAM A., *L'anno liturgico*, Elle Di Ci, Torino 1984.

BARTOLOMASI N., *Bicentenario della diocesi di Susa*, Pinerolo 1972.

MAURICE C., *La vie agricole au XVIII siècle dans l'ancien écarton de Oulx*, in *Segusium XVII*, 1981.

Mémoire sur la statistique de l'arrondissement de Suse adressé au Général Jourdan, conseiller d'état, administrateur général de la 27 division militaire par le citoyen Jaquet, sous préfet du même arrondissement, Turin an X, de l'imprimerie nationale, in *Segusium XVII*, 1981 (ristampa anastatica).

MINOLA, M., *Assedi e battaglie in Valle di Susa e Val Sangone*, Susalibri, Sant'Ambrogio 1998.

RUGGIERO M., *Valle di Susa*, Torino 1980.

PERACCAL.F., *Storia dell'Alta Valle di Susa*, ristampa anastatica, Gribaudo, Torino 1986.